

UNDICI COMUNI HANNO PRESO PARTE ALLA PRIMA RIUNIONE CHE SI È SVOLTA A CALIZZANO

Alta Valbormida e Finalese alleate sul turismo outdoor

LUCA MARAGLIANO
CALIZZANO

Prima riunione operativa, giovedì sera al salone Verdi di Calizzano, del tavolo di lavoro per l'Alta Valbormida per il progetto del nuovo Gruppo di azione locale «Altra via del finalese». «Penso sia stata un ottimo avvio per i lavori - ha spiegato il sindaco di Calizzano, Pierangelo Olivieri -. Per l'area dell'Alta Valle, che comprende oltre a noi anche Bardineto e Osiglia, erano presenti una sessantina di persone. Obiettivo di questa serata era quello di raccogliere le adesioni per la partecipazione ai quattro tavoli tematici di discussione, aperti ad associazioni ed imprese. Oltre a questo, sono state presentate le linee guida del futuro Gal, mentre riteniamo si debba ulteriormente velocizzare il discorso relativo al programma di sviluppo rurale, anche con la partecipazione di rappresentanti della Regione. Il messaggio che vorremmo far passare è quello collegato al fatto che il futuro Gal sarà uno strumento in più, per riuscire a realizzare progetti corali, che il singolo Comune non potrebbe mettere in atto: penso, ad esempio, alle reti della sentieristica o all'outdoor, senza per questo tralasciare la gestione della risorsa bosco. E' per questo che sarà necessario avere una visione più ampia, e coordinar-



si al meglio». Al progetto per la costituzione del Gal «Altra via del finalese» hanno aderito ad oggi undici Comuni: oltre a Finale, Bardineto, Calizzano e

Osiglia, figurano Boissano, Calice, Giustenice, Orco Feglino, Rialto, Toirano e Vezzi Portio, e tredici soggetti tra associazioni sportive e polisportive, di

Melagno
La strada del Melagno è la congiunzione ideale tra i territori turistici del Finalese e dell'Alta Valbormida

categoria, culturali, proloco e consorzi fondiari.

Ieri, intanto, l'assessore regionale Stefano Mai, alla manifestazione «Progetto Fuoco» di Verona, ha firmato un accordo per la pianificazione di programmi condivisi sul riordino del settore agroforestale e delle sue filiere con Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. «La Liguria è la regione italiana con più elevato indice di boscosità - spiega Mai -, e alla tutela del nostro patrimonio boschivo è indubbiamente legata anche una filiera economica strategica per il futuro sviluppo dell'entroterra».

© BY NC ND ALLIUMI DIRITTI RISERVATI